Anno - X N. 3345

Trieste, Sabato 7 Marzo 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3345

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. — La interpellanza Barzilai. ROMA 6. (N) *Camera.* L'odierna seduta è dedicata alla verificazione dei poteri ed alle interpellanze. Si svolge una lunga e noiosa discussione circa la naturalità concessa all'on. Maurogordato eletto a Livorno; infine l'elezione viene convalidata. Nicotera promette di studiare la questione della naturalità.

Delle interpellanze ha molto interessato quella dell'on. Barzilai sulla insufficenza delle rendite delle confraternite. Fra il silenzio della Camera, l'on. Barzilai chiede come si provederà al mantenimento degli Ospedali; rimprovera gli errori commessi aggravando le finanze municipali mentre mostravasi di giovarle. Il ministro Nicotera risponde credere che le rendite basteranno, impegnasi però a provedere per il decoro e la dignità del paese. Barzilai dichiarasi sodisfatto.

Sorge un vivo incidente avendo Baccelli accusato Barzilai d'incompetenza nelle questioni che riguardano Roma. Barzilai respinge l'osservazione; aggiunge: E' antico e forte il mio affetto per Roma nè per amarla occorre esservi nato, basta essere italiano. (*Approvazioni.*)

Parla anche Crispi, ascoltatissimo, difendendo il concetto della legge. Nicotera consente che la legge è giusta, ma ne trova difficile l'applicazione.

In fine di seduta Di Rudinì dichiara di non poter rispondere prossimamente alla interpellanza Colajanni sui fatti di Massaua. Dice che ordinerà un'inchiesta. Dopo un battibecco, Colajanni consente al rinvio.

ROMA 6. (N) La Commissione al bilancio ha eletto presidente Cadolini, con voti 15, contro Sonnino, che ne ottenne 12; due schede erano in bianco. Nell'elezione del vicepresidente ebbero ciascuno 15 voti Lovito e Vacchelli; fu eletto il primo per anzianità. Mancavano gli on. Genala, Marchiori, Pais e Cuccia. L'on. Fortis è stato eletto presidente della sottogiunta alla guerra e alla marina, l'on. Martini presidente della sottogiunta all'interno ed agli esteri.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 6. (N) La Camera di commercio riunita in piena seduta straordinaria ha votato una risoluzione contro le pretese degl'industriali tedeschi nei negoziati per il trattato commerciale fra la Germania e l'Austria. La risoluzione invita il governo a proteggere energicamente l'attività industriale austriaca contro le esorbitanti pretensioni della concorrenza tedesca.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 6. (B) *Tavola dei deputati.* Szalay, dell'Estrema Sinistra, interpella circa l'organizzazione della stazione navale di guerra a Fiume. - Kemeny, dell'Estrema Sinistra, interpella circa le pericolose agitazioni degli agenti d'emigrazione per il Brasile.

Girolamo Napoleone. ROMA 6. (N) La notte scorsa il principe Napoleone era peggiorato improvvisamente. Stasera notasi di nuovo qualche miglioramento.

Gl'inglesi a Zanzibar. ZANZIBAR 6. (B dalla *Reuter*) E' arrivato Mackenzie, il direttore della Compagnia inglese dell'Africa orientale. Egli ha ottenuto dal Sultano per la Compagnia la concessione di riscuotere dazi di finanza a Zanzibar e Pemba, come pure una modificazione alle concessioni riguardanti il possesso territoriale della Compagnia, la cui situazione riesce per tal modo migliorata. La Compagnia inglese assume l'amministrazione di Withù, dove si reca il Mackenzie per adoperarsi acchè vengano rilasciati in piena libertà gli schiavi nel territorio di Withù.

I fatti di Massaua. ROMA 6. (N) La *Riforma* scagiona Crispi dei fatti d'Africa ora venuti alla luce. Quei fatti - dice - avvennero prima della sua amministrazione. L'avvocato Cagnassi andò in Africa per consiglio di Malvano; il tenente Livraghi vi si trasferì dall'amministrazione militare.

La marina da guerra tedesca. BERLINO 6. (B) *Dieta dell'impero.* Discutesi il bilancio della marina. Per corvette incrociatori non si accorda che un milione. Al titolo: terza rata per le corazzate, Richter osserva che in seno alla Commissione fu constatato che le nuove grandi corazzate filano soltanto 15 nodi, il che ha vivamente impressionato. I preliminati 60 milioni si dovranno accordare, ma è necessaria precauzione nel por mano alla costruzione di nuove navi. Il secretario di Stato Hollmann non contesta le cose accennate dal Richter; osserva però che una corazzata di 17 nodi non esiste che sulla carta e che, in vista degli effetti dell'artiglieria, si può esser contenti di 15 nodi. Manteuffel propone di accordare le due cannoniere cancellate dalla Commissione. Caprivi appoggia la proposta, esponendo come le cannoniere siano necessarie a proteggere Cuxhaven e Helgoland. Prega di rimettere ambedue le partite alla Commissione con l'incarico di studiare altre economie. Eventualmente il governo sarebbe disposto a detrarre dalle rate per quattro grandi corazzate tanto che basti a costruire le due cannoniere. La discussione sarà continuata domani.

Il bar. Uxkull. ROMA 6. (N) L'ambasciatore russo barone Uxkull migliora. Invece gli è morto il fratello, di paralisi cardiaca, all'*Albergo d'Europa.*

I russi espulsi dalla Bulgaria. SOFIA 6 (B) L'*Agence balcanique* reca: Il consolato generale tedesco presentò al governo bulgaro una nota russa contenente i reclami di due sudditi russi espulsi dalla Bulgaria.

Le elezioni politiche in Austria. GORIZIA 6 (B.) All'odierno atto elettorale delle città l'ex deputato Francesco Coronini ottenne 1067 voti. Non aveva candidato avversario.

VIENNA 6. (B) Oggi sono seguite 23 elezioni del gran possesso fondiario in Moravia, nel Salisburghese, delle Camere di Commercio della Boemia, Galizia e Bucovina, di un distretto urbano dell'Istria e d'uno a Gorizia. Il gran possesso fondiario moravo, con l'astensione dei conservatori, rielesse i suoi 9 passati rappresentanti, dei quali 4 sono liberali tedeschi, uno del Club Coronini, 4 del partito di mezzo. Il gran possesso salisburghese elesse il tedesco conservatore Schieder. Le Camere di Commercio boeme elessero due giovani czechi a Praga, un giovane czeco a Pilsen, il vecchio czeco di prima a Budweis, due liberali tedeschi a Reichenberg, un liberale tedesco (Plener) a Eger. Le Camere di Commercio della Galizia elessero 3 polacchi; la Camera di Commercio di Czernowitz il liberale tedesco Popper.

VIENNA 6. (N) I giornali commentano la totale abdicazione del partito vecchio czeco, constatandone la colossale portata. Il manifesto dei vecchi czechi — dicono — è la sentenza di morte della maggioranza di prima, della politica fatta sinora e di qualche altra cosa, probabilmente anche del compromesso boemo. I partiti di Destra pare anche abbiano ciò compreso perfettamente.

Un dono di Guglielmo. BERLINO 6. (B) L'imperatore regalò al deputato Kaszielki un quadro rappresentante la flotta e il gran principe palatino, con questa dedica autografa: „Per l'opera virilmente forte in favore della mia marina il suo riconoscente imperatore e re."

I tedeschi in Africa. BERLINO 6. (B) Il *Tageblatt* ha telegraficamente da Zanzibar: Wissmann ha punito la tribù dei Kiboshos e fece grosso bottino. Caddero 200 Kiboshos; le truppe del protettorato ebbero 2 morti e 15 feriti. L'aiutante Budmiller prese d'assalto Boma e v'inalberò la bandiera tedesca.

La situazione all'Argentina. BUENOS AYRES 6. (B) Il governo ha sospeso il traffico alla Borsa, alla Dogana e nelle Banche in seguito al ritiro dei depositi dalla Banca provinciale. I commercianti trattano per un prestito di 20 milioni da farsi al governo.

Rapporti austro-serbi - Nel gabinetto Pasics. BELGRADO 6 (N) Il ministro dell'interno ha diramato una circolare in cui avverte che con la fine di febraio è cessato l'obligo del passaporto fra la Serbia e l'Austria. — Corre voce che il capesezione agli esteri, Milovanovics, voglia dare le sue dimissioni.

Guglielmo II in Austria. VIENNA 6 (N) Telegrafasi da Berlino che al 3 del settembre prossimo l'imperatore Guglielmo arriverà a Vienna per assistere alle manovre del *Waldviertel* che dureranno quattro giorni e saranno le più grandi manovre che siano mai state in Austria.

Il pittore Lenbach in pericolo. MONACO 6 (N) Il pittore Lenbach giace ammalato in seguito ad una ferita ad un dito la quale si teme abbia prodotto l'avvelenamento del sangue.

Il portofranco di Copenhagen. AMBURGO 6 (N) Le *Nachrichten* annunziano che la questione del portofranco di Copenhagen si può considerare risolta, avendo il ministro dell'interno ottenuto un accordo in seno alla Commissione del Folkething.

La situazione in Rumenia. BUCAREST 6. (B) La Camera è stata sciolta; le nuove elezioni avranno luogo probabilmente fra un mese.

Un lutto dell'arte. MONACO 6. (N.) E' morto il cantante Kindermann, noto per l'esecuzione delle parti nelle opere di Wagner.

Ministri in giro. VIENNA 6. (B) Il ministro degli esteri Kalnoky si reca stasera per alcuni giorni alla Corte di Budapest.

Stabilimento austriaco di credito. VIENNA 6 (B) Ecco le cifre del bilancio dello Stabilimento di Credito per il 1890: Utile netto f. 2,883,031 in oro, pari a f. 3,201,825 in valuta bancaria; dividendo f.chi 32.50 pari a f. 1,560,000 in oro; capitale devoluto al fondo ordinario di riserva f. 451,678 in oro; capitale devoluto al fondo straordinario di riserva f. 500,000, in oro; *tantiemes* f. 225,839; riporto a nuovo f. 95,514 in oro. Degli affari consorziali sono calcolati nel bilancio: gli utili delle conversioni del prestito ungherese in oro, delle obligazioni ungheresi, per l'esonero del suolo dell'assunzione del prestito ungherese di regalie.

Stabilimento di credito fondiario (*Bodencredit*). VIENNA 6 (B) Ecco il bilancio dello Stabilimento di Credito fondiario: Utile netto f. 2,838.081 in oro; dividendo f.chi 32.50; capitale devoluto alle riserve f. 1,402,200; somma di tutte le riserve f. 12,648,200 pari a 131.85 per cento del capitale in azioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.38, tram. ore 5.50. Oggi S. Tom. d'Aq. — Domani S. Giov. di Dio — Term. C. ore 7 ant. 4.0 2 pom. 9.0 — Alt. bar. 768.4 — Alta marea 6.43 a., 5.27 p. Bassa marea 1.9 ant. 1.52 pom.

Consiglio della città. Iersera si si riunì, per l'annunciata seduta, il Consiglio municipale, presenti 38 consiglieri, presidente il podestà dott. F. Pitteri.

L'on. Dompieri ha fatto scusare la sua assenza causa lutto domestico. Osservasi un gran vuoto nei banchi di Destra; mancano tutti i consiglieri del territorio.

La galleria è affollata e fra quel publico notasi anche qualche ragguardevole personalità.

Dichiarazioni del Podestà.

Il podestà dott. Ferdinando Pitteri sale al seggio e, dichiarata aperta la seduta, fra il silenzio e l'attenzione generali, dice testualmente:

Prima di addentrarci nella pertrattazione degli argomenti, posti all'ordine del giorno, permettetemi, signori, ch'io dia manifestazione, schietta e sincera, al mio pensiero, riguardo ad una visita d'ispezione, da me fatta non ha guari nel territorio.

Mi piace dunque di riaffermare anche a voi quanto ebbi a dichiarare in seno alla spettabile Delegazione, che cioè in quella occasione io non ho parlato che in italiano, mentre non avrei potuto parlare in una lingua che non conosco.

Quanto ad una mia lettera, questa fu scritta sotto la impressione d'una festosa accoglienza fattami, fu scritta in modo del tutto privato, e quindi non può nè deve interpretarsi, per verun titolo, che quale semplice atto di cortesia e di ringraziamento.

Sebbene i miei principii, in fatto di nazionalità, radicati nell'animo mio, vi sieno perfettamente noti e ne abbiate prove incontestabili da tutto il mio passato, tuttavia mi riesce sempre gratissimo il poter ripetere in ogni occasione, che nulla varrà ad affievolire giammai la integrità de' miei sentimenti, e che il culto alla nostra lingua ed alla avita nostra coltura fu per me ognora e sarà in tutta la mia esistenza il più caro, il più sacro dei miei doveri.

Queste dichiarazioni del podestà vengono accolte da universali battimani e *bravo* dei consiglieri e del publico; è un applauso caldo e prolungato.

S'alza l'on. Spadoni e ritornano il silenzio e l'attenzione.

Le dichiarazioni or fatte dall'illustre sig. Podestà — dice, press'a poco — sono tali che migliori non potevo aspettarmene. Lo ringrazio caldamente di queste dichiarazioni che dissiperanno ogni equivoco sui sentimenti del primo cittadino di Trieste. Mentre mi dichiaro perfettamente sodisfatto, tributo ogni plauso al magnifico sig. Podestà, a nome della cittadinanza, per le sue dichiarazioni che considero quale formale impegno e solenne promessa anche per l'avvenire.

Anche le parole dell'on. Spadoni vengono accolte con unanimi applausi, dopo di che il podestà esterna all'on. Spadoni le sue più vive e sentite grazie per le espressioni a lui rivolte.

Si procede quindi alla pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Le fosse stabili.

Il relatore Pimpach legge il memoriale dell'Associazione triestina per le arti e le industrie che chiede la revoca dell'obligo delle fosse stabili o quanto meno l'estensione dell'obligo stesso anche alle case vecchie. Il relatore rileva che in questo argomento fu presentato in addietro un memoriale della Società d'ingegneri ed architetti, il quale fu rimesso per istudio alle commissioni sanitaria ed alle publiche costruzioni. La Delegazione propone quindi che anche questo memoriale venga deferito alle stesse commissioni.

La proposta viene approvata senza discussione.

Per le fognature e i provedimenti d'aqua.

La commissione ai provedimenti d'aqua, visto che per parte delle autorità superiori la soluzione del provedimento d'aqua Bistrizza-Recca non è ormai che questione di tempo; visto che la Meridionale, esaurite tutte le istanze, si piegherà pure all'evidenza dei fatti, ritiene giunto il momento di prepararsi ai necessari studi relativi e quindi ad esaminare la questione della fognatura, il progetto di aquedotto Comelli ed altri provedimenti. A tal uopo ritiene opportuna e propone la istituzione d'una sezione speciale presso il III dipartimento dell'Ufficio tecnico, composta di un ingegnere con f. 1800 annui e di un ingegnere assistente con annui f. 1200, incaricata in via provisoria di procedere a periodiche misurazioni delle varie aque, di studiare il tracciato d'una rete di fognature ed il progetto dell'ing. Comelli.

Il relatore Pimpach a nome della Delegazione avanza queste proposte al Consiglio.

Aperta la discussione, parla l'on. D'Angeli, accettando la massima degli studi preparatori sulle importanti questioni, ma sostenendo il principio che si ricorra ad uno specialista idraulico autorevole. Propone che venga chiesto sull'importante argomento il parere della Società d'Ingegneri ed Architetti.

L'on. Morpurgo, pur rilevando che per l'aqua si tratta d'un provedimento già votato e che il compito della sezione istituenda non sarebbe così vasto come pare ritenga l'on. D'Angeli, è d'accordo con le conclusioni del preopinante.

L'on. M. Luzzatto mette in rilievo il fatto che questa nuova sezione speciale è stata suggerita dalla stessa Società d'Ingegneri ed Architetti, della quale fu altra volta ritirato il parere. Crede che il Consiglio possa accettare la massima della sezione speciale e se si ritiene opportuno non ha nulla in contrario di ripetere il parere della Società d'Ingegneri ed Architetti sulla qualità, quantità e posizione delle persone chiamate a formare la sezione anzidetta.

L'on. Righetti, dopo aver osservato che conviene scindere lo sciaquamento dal provedimento d'aqua, e dopo lunghe argomentazioni tecniche si dichiara pure in favore dell'idea di ricorrere ad uno specialista, per potersi rimettere a quanto egli fa sulla base delle istruzioni che gli verrebbero fornite dagli organi dell'Ufficio tecnico e della nuova sezione.

L'on. Consolo propone che il progetto in presentazione venga demandato per parere alla Società d'Ingegneri ed Architetti e che poi progetto e parere insieme siano rimessi alla Commissione ai provedimenti d'aqua.

Gli on. M. Luzzatto e Righetti si associano.

L'on. D'Angeli insiste e gli si associa l'on. Nordio.

Dopo alcune osservazioni del relatore Pimpach, la proposta D'Angeli cade e viene adottata a grande maggioranza la proposta Consolo.

Deliberazioni varie.

Il Consiglio adotta quindi, senza discussione, di

accordare f. 550 per una volta tanto per l'acquisto di mezzi didattici ad uso del civico Liceo Feminile;

rinnovare l'affittanza dei locali del sig. Banelli occupati dalla Scuola popolare di Barriera vecchia, al prezzo di f. 4800, più f. 100 per l'incorporamento d'un camerino;

incaricare il podestà di dare l'assolutorio alla civica Tesoreria per la gestione del 1889;

approvare il resoconto del civico Museo d'antichità per l'anno 1890

e accordare la sanatoria di f. 257.63 alle spese maggiori incontrate per il mercato del pesce.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta è levata; sono le 8.40.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Abbiamo ricevuto ieri due belle elargizioni dall'Istria: l'una è da Pola, ove furono raccolti da alcuni amici per la vittoria nell'elezione dei comuni foresi occidentali fior. 51; l'altra è da Buie, ove fra i dolenti amici del defunto Paolo Zoppolato, in sostituzione d'una corona funebre e ad onorare la memoria, vennero raccolti fior. 50. Ci pervennero inoltre lire 1 da G. F., per onorare la memoria d'un amico defunto.

Elezioni politiche in Istria. Ci telegrafano da Parenzo in data di iersera: Nella votazione delle città istriane riuscì eletto il candidato nazionale dott. Luigi Rizzi contro il candidato slavo Descovich. Il dott. Rizzi ottenne 2768 voti, il Descovich 566, schede nulle 44. L'elezione del dott. Rizzi venne quindi proclamata. Da ogni parte dell'Istria giungono notizie di esultanza per lo splendido esito della votazione. Conosciutolo, vi furono dappertutto vive acclamazioni.

Da Dignano pure in data di iersera ci telegrafa il nostro corrispondente: Continua l'entusiasmo generale per la recente vittoria del candidato italiano dott. Vergottini. Oggi nell'elezione delle città istriane il dott. Rizzi riportò 273 voti, il candidato avversario *neanche un voto*. Allorchè si conobbe l'esito da Parenzo, la città venne imbandierata, chiusi i negozi in segno di festa. Stasera la banda cittadina percorre le vie della città, le case vengono illuminate.

Cospicui lasciti e una fondazione di beneficenza. Ieri è morto dopo breve malattia, senza figli, il signor Giuseppe Bartoletti, lasciando una disposizione di ultima volontà in rogiti del notaio di Borsa Giuseppe dott. Quarantotto, con cui, tra gli altri dispose dei seguenti cospicui legati:

Al fondo intangibile della Casa dei poveri fiorini 10.000, alle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati f. 2000, all'Ospitale civico f. 4000, al Pio fondo di marina f. 5000, all'Asilo „Arciduca Rodolfo" f. 200, all'Ospitale infantile con unitovi Asilo per fanciulle f. 300, alla Società degli amici dell'infanzia per il Presepio f. 100 e per l'Ospizio marino f. 200, alla Società di soccorso per fanciulli „Albertinum" f. 200, all'Orfanotrofio di S. Giuseppe f. 200, al Convitto diocesano (Seminario) f. 500, per il ristauro della Cattedrale di S. Giusto f. 500, alle Sale di lavoro per macchine da cucire f. 100, all'Unione Filantropica la „Previdenza" f. 100, ai custodi del Tergesteo in aumento del fondo pensioni f. 200; nominando infine erede usufruttuario della rimanente sua sostanza il fratello signor Carlo Bartoletti, con ciò che dopo la sua morte venga eretta per cura del Municipio una fondazione perpetua portante il di lui nome, i cui frutti saranno da distribuirsi nel giorno anniversario del suo decesso tra i poveri di Trieste, in tanti sussidi non minori di fiorini cinquanta l'uno, con speciale riguardo alle vedove ed agli orfani. - A quanto ci vien detto, l'importo destinato a questa fondazione ascenderà a circa centomila fiorini.

Nel mentre esprimiamo il rammarico ai superstiti parenti per la subita perdita, facciamo plauso alle disposizioni del generoso benefattore non senza desiderare che anche da altri venga imitato il suo esempio.

Elargizioni varie. Con preghiera di inoltrarli all'Associazione italiana di beneficenza ci pervennero Lire it. 20, per compenso rifiutato dal „Au vrai Mikado" da *otto chinesi*.

Il cuore dei lettori. A favore di quella povera famiglia Purich, di cui abbiamo riferito ieri il pietosissimo caso, ci pervennero da N. N. fior. 5, da Pietro Bartoli fior. 3, da Waldo fior. 1, da G. V. fior. 2, da Al. e Ir. fior. 1.

— Ierlaltro abbiamo registrato un'offerta di fior. 2 per la famiglia Brandenburg e ieri un'altra ce ne pervenne. Senonchè da parte del genero del signor Brandenburg ci venne pregato di non accogliere offerte, giacchè la famiglia non trovasi in condizioni tali da dover ricorrere alla carità publica. Teniamo quindi a disposizione degli offerenti gl'importi che ci vollero spontaneamente rimettere.

Congresso della Società Filarmonico-dramatica. Iersera alle 8 ebbe luogo il congresso indetto dalla Direzione di questo sodalizio allo scopo di esaminare e discutere alcune proposte di modificazioni e di aggiunte allo Statuto sociale. I soci intervennero discretamente numerosi.

Presiede il Dott. Piccoli, presidente della Società.

Alla discussione generale sulla proposta di modificazione dello Statuto prende la parola il signor Mayer, il quale anzitutto desidera sapere quali furono i motivi che spinsero la Direzione a proporre le modificazioni del sistema di votazione seguito finora per l'ammissione di nuovi soci. Risponde il presidente che si entrerebbe fin d'ora nella discussione articolata.

Il sig. Mayer si riserva di ripresentare la domanda quando si discuteranno i paragrafi relativi all'ammissione dei soci.

Non prendendo nessuno la parola nella discussione generale, si passa alla discussione articolata.

Al capoverso: „Per la validità della votazione su ciascun nome proposto bisogna che vi abbia partecipato con voto favorevole o contrario almeno un quinto dei soci ordinari" (prima diceva *un quarto*) il sig. Mayer chiede nuovamente quali criteri hanno guidato la direzione per proporre ai soci queste varianti.

Il direttore sig. Zanetti, relatore, dice che fu semplicemente per rendere facile l'atto stesso della votazione. Il sistema rimane invariato.

Il presidente aggiunge che se il numero legale si potesse ottenere con maggiore facilità, senza disturbare i soci, non sarebbe stato necessario di accogliere questa variante.

Controsserva il sig. Mayer che non era sua intenzione di chiedere spiegazioni su questo paragrafo speciale ma sui criteri generali che hanno indotto la direzione a proporre ai soci delle modificazioni. E' noto che il sistema attuale ha dato origine a molte discussioni in seno alla società e fuori: poichè si propongono delle varianti e poichè prima di proporle certamente la direzione avrà studiato la questione. Ritiene sia utile che i soci conoscano i criteri che guidarono la direzione a mantenere l'attuale sistema pur modificandolo in qualche parte.

Il presidente fa una particolareggiata esposizione che cercheremo di riassumere: Il sistema d'ammissione dei soci com'è attualmente è certamente più liberale che qualunque altro e più consentaneo al carattere della società che è in parte di un *club* e quindi è naturale che i soci debbano decidere sull'ammissione di quelle persone con le quali debbono poi convivere.

L'oggetto fu studiato ben tre volte negli anni decorsi. Si abbandonò l'idea di stabilire una consulta per l'ammissione dei soci inquantochè si reputò che fosse una cosa gravissima per una persona il venir esclusa da una consulta che rappresentasse la società e difficile assai di trovare delle persone che volessero sobbarcarsi a tale responsabilità.

L'attuale sistema non può offendere le persone che non vengono accolte semplicemente per criteri obbiettivi. Non hanno un carattere grave, inquantochè quasi sempre se un numero maggiore di soci fosse accorso a votare, il proposto sarebbe stato accolto. La Direzione quindi ha lasciato che un'eventuale riforma del sistema vigente partisse dall'iniziativa dei soci. Il sistema attuale dal resto non presentò nell'ultimo quinquennio gravi inconvenienti. Infatti dal 1886 al 1890 su 273 soci proposti ne vennero ammessi ben 263 e *soltanto 10* non trovarono il numero sufficente di voti per venire ammessi. Gli è vero però che nel 1885-86 su circa 400 soci proposti non ne vennero ammessi 70, ma non gli pare che si possano sollevare oggi obbiezioni per degli inconvenienti eventualmente avvenuti cinque anni or sono, e che poi non si rinnovarono.

Delle modificazioni proposte oggi, l'una ha lo scopo di rendere più spicce le votazioni limitando il numero necessario per la legalità della elezione, ciò che non impedisce anche a tutti i soci di esercitare il loro diritto; l'altra, elevando il numero perchè una persona non sia ammessa, toglie sempre più la possibilità che vi possano essere esclusioni determinate da puro capriccio.

Il sig. Mayer ringrazia per gli schiarimenti avuti.

Dopo alcune osservazioni del signor R. d'Osmo e spiegazioni del presidente l'assemblea accoglie il paragrafo citato.

Al capoverso: „*Chi non abbia avuto favorevoli almeno due terzi dei votanti* (prima diceva *tre quarti*) *non è ammesso*" prende la parola il sig. Persoglia, il quale chiede sia mantenuto il capoverso precedente, cioè i *tre quarti* dei votanti.

Dopo brevi osservazioni del relatore Zanetti, il capoverso è adottato con lieve maggioranza.

Si adottano quindi senza discussione le altre modificazioni concernenti la nomina della Direzione, la durata in carica, i bilanci ecc.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è levata alle ore 9.

Convegno sportivo a Sant'Andrea. Anche per oggi, come nei due sabati precedenti, è indetto il convegno *sportivo* a Sant'Andrea, e se il tempo si conserva così primaverile, è da prevedersi un brillante concorso di cavalieri e di equipaggi. Oggi, dalle 4 alle 6, durante il convegno, sonerà a Sant'Andrea la banda militare.

Club disciolto. Nell'adunanza generale del Club nautico „Ausonia" tenutasi la sera del 5 corr., venne deciso lo scioglimento volontario del Club.

Banca Popolare Triestina. Domenica 22 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'adunanza generale ordinaria di questo Istituto cittadino.

L'„Otello" di Verdi al Politeama Rossetti. Diamo per i primi una notizia che di certo tornerà molto gradita al publico che frequenta i teatri.

Sono avviate delle trattative per riprodurre questa primavera, incominciando dalla prima festa di Pasqua, l'*Otello* di Verdi al Politeama Rossetti.

Il progetto, se non ancora definitivamente concluso, è però avviato a buon porto, semprechè non sorgano esagerate pretese editoriali ed esigenze soverchie da parte degli artisti. Il tenore sarebbe il rinomatissimo De Negri; maestro concertatore Gialdino Gialdini; le parti di *Jago* e di *Desdemona* verrebbero affidate ad artisti provetti e di merito.

Il progetto ci sembra bellissimo, e per l'attrattiva di riudire uno spartito che incomincia ad entrare nel favore popolare, ed un artista come il De Negri, che sollevò nella medesima opera tanto e giusto entusiasmo due anni or sono. La stessa stagione ancora quasi invernale e la nessuna concorrenza di altri teatri dovrebbe assicurare l'utile finanziario dell'impresa.

Tentato suicidio di uno studente. L'altra sera alle 7 e tre quarti il giovanetto di quindici anni Antonio L., studente della quarta classe del Ginnasio comunale, trovavasi solo nella propria abitazione, al primo piano della casa N. 6 di via della Scorzeria, mentre la madre e le sorelle di lui erano uscite.

Approfittando di quell'occasione, poichè sembra che tristi pensieri gli annebbiavano il cervello, in causa di un dissenso ch'egli avrebbe avuto, a quanto si dice, alla scuola con un professore dal quale avrebbe ricevuta una cattiva classificazione, versò in un bicchierino da rosolio dell'acido nitrico e ne bevve metà del contenuto.

I vicini di casa udirono i rantoli dello infelice ed entrati nel quartiere, lo videro contorcersi spasmodicamente in preda a forti dolori. Si affrettarono perciò a somministrargli del latte, mentre d'altra parte si andava in traccia di un medico. Ne vennero due, l'uno il dott. Sterle, e diedero mano prontamente al lavacro dello stomaco, mentre di pari tempo giungevano a casa la madre e le sorelle del giovanetto, le quali, udito l'occorso, ne furono spaventatissime.

I medici, visto lo stato del sofferente, ritennero opportuno di mandare a prendere all'ospedale civico una lettiga, mediante la quale il giovanetto fu trasportato nel detto stabilimento. Quivi gli vennero prodigate le più energiche cure, mercè le quali egli fu posto fuori di pericolo. Sul mento soltanto gli rimase qualche traccia del liquido corrosivo. Quando egli fu in grado di parlare, e gli si domandò per qual causa avesse voluto morire, rispose:

— Non lo so nemmeno io; mi si è of-

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagne. (50)

Mentre parlava, Zoe, sempre aggrappata a lui lo spingeva istintivamente dal lato opposto a quello dove prima erano diretti.

— Non rispondi? — fece Adriano, fermandosi a un tratto e guardandola negli occhi.

— Ah! taci! lo sai che non voglio, tu parli di lui. Quando lo nomini, sento una stretta al cuore, un tormento che non mi dà pace.

— Allora andiamo ciascuno per la nostra strada, e non se ne parli più. Tu troverai da far bene colla tua contessa... la famosa protettrice della famiglia Vadrille... In quanto a me, so già la fine che devo aspettarmi.

— Per pietà, fermati...

— Sei pronta a giurare?

— Sì...

— Sulla sua memoria?

— Sulla sua memoria giuro di non allontanarmi da te.

Ripresero a camminare, ma lentamente a testa bassa, silenziosi, sodisfatti l'uno del suo trionfo, tremante ancora l'altra per l'emozione.

— Vuoi che pensiamo al *dejuner*, piccina?... — disse alla fine Adriano, quando furono in vicinanza di un'osteria.

— Credo che mi farà bene... — mormorò la donna.

Un momento dopo erano seduti entrambi in fondo ad una stanza bassa, un po' oscura, innanzi ad un tavolino verniciato di nero con delle piccole scresiature bianche fatte coll'intenzione di imitare meglio il marmo.

— Per primo, una buona minestra, nevvero? il brodo ti farà bene.

— Sì, una minestra.

— Poi una bistecca con delle patate, un po' di formaggio, e... cosa vuoi per frutta?

— Niente... Mi basta il resto: non ho ancora molto appetito.

— Ah! ah! questo m'incarico io di procurartelo, e sai che sono uomo da mantenere la parola!

Rideva, rideva, maliziosamente, cercando di far partecipare alla compagna la sua ilarità...

Ma Zoe non lo guardava nemmeno: i gomiti sul tavolo, il mento appoggiato sulle mani incrociate in alto, pareva assorta in un doloroso pensiero.

— Via, via, non voglio vederti così seria!... Hai bisogno di mangiare, biondina mia, ecco la verità: quando lo stomaco sarà pieno, le idee cattive spariranno. Lo so per pratica. Una porzione di arrosto — ben cucinato — e un buon bicchiere di vino scacciano dalla mente tutti i diavoli, tutte le malinconie. Finito di far colazione discorreremo meglio e ti metterò a parte di un mio piano.

— Ah!

— Sì; l'ho meditato mentre era solo, pensando a te. Mi pare che sia tempo di crearci una posizione sicura e sarebbe male lasciar passare gli anni a questo modo, senza concludere nulla; perchè insomma...

S'interruppe.

Il cameriere portava tre scodelle piene di un brodo denso, oleoso, con dentro qualche fettina sottile di pane e diversi minuzzoli di verdura.

Cominciarono a mangiare: Zoe, di mala voglia in principio, poi quasi subito da affamata, come quella sera in cui, digiuna da tante ore, aveva bussato alla porta di papà Vadrille.

Poco a poco le sue guance ripresero colore: la fisonomia apparve meno triste, l'occhio assai più vivace.

— Lo vedi se m'ingannavo?... — fece ridendo Adriano. — Basta la mia presenza soltanto per ridonarti tutt'altro aspetto.

— Ero così debole...

— E adesso stai bene?

— Sì... ma ho la testa pesante, sbalordita, come se fossi ubriaca...

— E' un resto di debolezza. Due gocciole di cognac in una tazza di caffè ti daranno forza quanta te ne abbisogna. Sei così carina in questo momento, così graziosa, che volontieri ti divorerei dai baci.

E allungato il braccio tentò di tirarla a sè.

— Finiscila! — disse Zoe respingendolo con sgarbo, ma nel tempo stesso mal celando un sorriso — Non hai vergogna di far simili fanciullaggini, qui, in mezzo alla gente?

— Hai ragione: è meglio aspettare quando saremo soli, in casa nostra. Eppoi, abbiamo da discorrere seriamente.

— Su cosa? (*Continua*)

fuscata la mente ed ho bevuto quel veleno.

Sembra però accertato, come dicemmo, che si tratti di una questione di eccessivo amor proprio.

E' triste però che a 15 anni un giovanetto non abbia da trovare nell'amore della famiglia, nella fede in sè stesso un incentivo bastante a dargli forza per lottare contro le prime piccole avvisaglie delle amarezze ond'è cosparsa l'esistenza. Altre battaglie, ben più gravi, ci sono nella vita e bisogna avere il coraggio di sopportarle a viso aperto.

Alle 5 pom. di ieri il giovanetto uscì dall'ospedale pressochè interamente guarito.

I morti all'ospedale. - Un reclamo che si ripete. Già altre volte abbiamo raccolto un reclamo diretto allo spedale civico intorno al fatto che quando un degente viene a morire la famiglia non ne è avvertita, ma invece, allorchè i parenti si recano ad informarsi sullo stato di salute di un loro caro, si odono rispondere che è già morto e sepolto.

Un fatto consimile ci consta essere appunto avvenuto di questi giorni.

Il 2 del corrente mese veniva accolta al nosocomio certa Mattea Punter, che si era presentata accompagnata da una sua figlia e veniva ricoverata nella prima divisione. Si noti ch'ella nel dare il proprio nome, aveva fatto conoscere eziandio l'indirizzo di casa.

Qualche giorno dopo, il genero della ricoverata, a nome Arturo Ramspolt, si recava allo stabilimento per avere notizie di lei e gli veniva risposto essere ella già morta e sepolta fino da mercoledì 4 corrente.

Inconvenienti di questa natura, che, ripetiamo, non accadono per la prima volta, possono non andare scevri da serie conseguenze e ad ogni modo cozzano con quel sentimento di delicatezza mercè il quale ognuno deve comprendere come non si possa negare ad un moribondo l'estremo conforto di essere attorniato dai suoi cari nè questi si possano privare dell'ultimo saluto del morente. La cosa riveste perciò una certa gravità e noi non dubitiamo quindi che questo reclamo, che noi giriamo all'egregio presidente dell'ospedale, verrà, con quel buon senso e quella cortesia che lo distinguono, preso da lui nel debito conto affine di provvedere acciocchè più non abbia a ripetersi ulteriormente.

Per grida sediziose. L'altra sera alle 11½ nei pressi del negozio Jeklin in piazza Grande un individuo, facchino all'apparenza, di 25 anni circa, da Isola, si diede ad emettere alcuni evviva aggiungendo delle parole ledenti il rispetto dovuto allo Stato.

La piazza era abbastanza frequentata, e fra gli astanti eravi pure il cancellista di polizia Hassek, il quale udite le grida si avanzò verso il suddetto per arrestarlo, ma questi corse giù per la via S. Sebastiano. Però giunto nei pressi del caffè Cesareo, mentre il cancellista gli gridava „fermati, ferma" l'altro cadde a terra, e tutti gli sforzi del cancellista per rialzarlo, intimandogli l'arresto, nulla valsero; l'individuo ch'era ubbriaco fradicio non rispondeva; e sopraggiunte altre due guardie queste dovettero sollevarlo di peso e collocarlo in una vettura, giacchè egli non dava alcun segno di vita. Così lo trasportarono alle carceri di via Tigor.

Una figlia di Andrea Job, bambina di 5 mesi, nata poco dopo l'arresto di quel disgraziato, a nome Maria, abitante con la madre in via del Broletto N. 12, è morta iermattina in seguito a vizio cardiaco.

Piccolo incendio. Alle 3¼ pom. di ieri certa Margherita Zelg si recava all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia ad avvertire che in una stanza del quartiere abitato dal sig. Raffaello Luzzatto al secondo piano della casa N. 4 di via del Lazzaretto vecchio erasi manifestato un piccolo incendio. Recatisi colà i vigili col luogotenente Caputto si constatò non trattarsi che di una piccola parte del pavimento cui si era appreso il fuoco in causa d'un difetto esistente nel tubo d'una stufa. Il piccolo incendio venne tosto spento. Danno veruno.

Bisogna fermarsi dinanzi al casello? Quattro donne, in un bel pomeriggio dell'estate scorsa, vollero prendersi il gusto di fare una scarrozzata fino a Barcola e si servirono all'uopo d'un brumme a cassetto del quale sedeva il cocchiere Edoardo Degasperi, d'anni 20, da Trieste.

Mentre il veicolo, di corsa, passò dinanzi al casello della finanza, la guardia Giuseppe Sullich, d'anni 33, da Gorizia, gli corse dietro invitando il cocchiere a fermarsi. Il Degasperi invece si fermò appena a 100 passi di distanza dal casello e quando il Sullich che aveva inseguito la vettura gli domandò se ci fosse dentro roba da sdaziare, rispose negativamente. La guardia di finanza nondimeno volle visitare l'interno del veicolo e si assicurò che non c'erano dentro che le quattro donne. Prima di lasciare che il brumme si allontanasse però rese attento il cocchiere che un'altra volta avrebbe dovuto fermarsi subito dinanzi al casello.

— Cossa la xe mato?! — rispose il Degasperi — la comanda lei qua, macaco!?

A questa offesa la guardia di finanza si pose dinanzi il cavallo invitando il cocchiere a recarsi seco lei presso all'ufficio doganale.

Il Degasperi per tutta risposta colpì la guardia con due frustate al braccio destro e si allontanò con la propria vettura.

La guardia estese rapporto del fatto, e dopo che al 29 gennaio il dibattimento [illegible] stato prorogato per ulteriori rilievi, [illegible]nne ripreso ieri sotto la presidenza del [illegible]s. Colòno, giudici Maffei, Werk, Unter[illegible]her, P. M. Defacis, difensore l'avv. Cusin.

[illegible] cusato disse di essere stato lui [illegible] e di aver dato le frustate al ca[illegible] [illegible]r correre innanzi e liberarsi del [illegible] che teneva afferrate le briglie.

[illegible] deposizione viene suffragata [illegible]tivendola Giulia Prens e da [illegible]ancich, mentre la guardia di [illegible]ch conferma l'accusa ed ag[illegible] di aver ricevuto una terza [illegible]ata.

[illegible] tenuto colpevole il Dega[illegible] [illegible]ne di publica violenza e [illegible] offese ad un publico funzionario, lo condanna a quattro mesi di carcere.

Un uomo scomparso. Giuseppe Valich, d'anni 62, pistore, e portinaio della casa N. 5 di via del Ponte, allontanavasi tre giorni or sono dalla propria abitazione e da allora più non vi faceva ritorno. Siccome pochi giorni prima era stato veduto molto triste e pensieroso e tanto più essendoci la circostanza che circa tre mesi fa egli aveva tentato di uccidersi trangugiando del veleno, ma ne era stato impedito da una vicina, la famiglia teme che sia avvenuta qualche disgrazia. Il Valich ha tre figli, di cui uno è secondo macchinista all'Arsenale del Lloyd.

Della sparizione in parola venne resa edotta l'autorità, la quale procedette alle relative indagini, ma queste fino ad ora riuscirono tutte infruttuose.

Morte improvvisa. Il sig. Isacco Cusin, d'anni 83, abitante in via Dobler N. 4, rincasava ieri verso le 2 pom. Quivi, poco dopo, venne colto da repentino malore, e quando, chiamati, giunsero colà il signor Treves figlio e il dott. Levi, a questi non restò che a constatare la morte, avvenuta in seguito a rottura d'aneurisma. Durante la giornata di ieri il signor Cusin, ch'è padre al noto sensale di cambi, si sentiva benissimo ed erasi recato, come di consueto, al Caffè al Corso. Era uomo buono e stimato per la sua onoratezza. Ai congiunti le nostre condoglianze.

A proposito della tentata truffa di cui abbiamo fatto cenno rileviamo che questa non sarebbe riuscita presso la ditta D. e S. perchè il magazziniere della stessa, insospettito sull'autenticità del biglietto presentatogli, aveva mandato prontamente un proprio incaricato dal sig. Spanghero, invitandolo a venire a constatare la falsità del biglietto per procedere all'arresto del truffatore e che intanto egli teneva l'individuo sotto sorveglianza.

Il signor Spanghero fece avvertito il signor Perits quale primo danneggiato, e quando questi si portava sopra luogo fu scorto in distanza dal ladro, il quale prendendo repentinamente la fuga riuscì a sfuggire all'uomo che lo sorvegliava. A quanto rileviamo, anche un'altra ditta avrebbe consegnato allo stesso individuo verso falso biglietto un quintale di zucchero.

Teatro Armonia. Il *Boccaccio* che la compagnia francese Matricou ha rappresentato iersera, non era del tutto quello che siamo soliti di udire, ma seppure molto semplificato, riuscì a sodisfare per bene il publico che fece risonare nella sala bene popolata frequentissimi e calorosi applausi.

Una modificazione nel finale dell'ultimo atto da parte dei quattro primi ruoli mascolini, modificazione comicissima di musica e prosa, fece a andare in visibilio il publico che volle udire il coro quattro volte. La signora Sandré-Paccard e la signorina Briouse si distinsero veramente: la prima un *Boccaccio* graziosissimo la di cui figura oltretutto si prestava molto all'abito, snella ma bene proporzionata, con le gambe magroline ma di una perfezione di linee non facile a riscontrarsi, seppe emergere nelle varie scene e dovette replicare tutte le arie più salienti della bella operetta.

La signorina Briouse fu una eccellente *Beatrice*, la parte le si adatta molto, e concorse a formare il buon assieme.

Il duettino della *Bella fiorentina* fu fatto replicare due volte fra insistenti applausi.

Anche i signori Crepy, Sandré, Coudray e Bastien corrisposero pienamente. L'orchestra completata non lasciò a desiderare. I cori deficenti per numero, non poterono far emergere il bellissimo finale del primo atto. Il vestiario, eccetto quello della signorina Briouse, indecente.

Questa sera il *Boccaccio* si replica.

Anfiteatro Fenice. Iersera all'ultimo momento fu cambiato l'ordine dello spettacolo causa un'indisposizione del sig. Felix: anzichè il *Guitarrero* fu rappresentato il *Principe Methusalem*. Non ci sembra troppo corretto questo cambiamento tanto improvviso, perchè anche un profano, assistendo alla rappresentazione di giovedì, poteva facilmente comprendere che il sig. Felix non sarebbe stato al caso di sostenere iersera la non indifferente parte dello studente *Simone* nel *Guitarrero*, parte in cui un tenore deve far uso di tutti i suoi mezzi vocali.

Tolto il malumore del cambiamento, la esecuzione sodisfece. Publico passabilmente numeroso.

Oggi il *Viceammiraglio*.

La gita di un oriuolo. Giuseppe Zerquenich, di Francesco, di 29 anni, celibe, orologiaio, venne condannato dalla pretura altre volte per infedeltà, essendosi trattenuto parecchi orologi che venivano a lui affidati per la riparazione. Ora accusato per la prima volta del crimine di furto, dovette risponderne ieri dinanzi al Tribunale. Ecco come andò la faccenda:

Nel gennaio decorso l'ostessa Natalia Alberti aveva dato da riparare allo Zerquenich un oriuolo d'oro del valore di f. 47. Dopo qualche giorno egli glielo riportò e tornò ancora una volta, dopo una settimana in casa della Alberti per informarsi se l'oriuolo andasse bene. Siccome la donna rispose di no, colui, senza attendere nemmeno il permesso, si prese di bel nuovo l'oriuolo e andò a ripararlo... al Monte di pietà, un luogo ove si riparano tanti inconvenienti ogni giorno, e ne ricevette l'importo di 15 fiorini. La danneggiata, saputa la cosa, mosse denuncia e l'accusato assolto ieri del crimine di furto, venne condannato in quella vece per infedeltà a cinque mesi di arresto.

La condanna di un ladro confesso. Il falegname Giuseppe Foscarini di Pietro da Trieste di anni 18, celibe già punito, trovavasi a pigione presso la signora Podgorinich che abita in via San Michele.

Il giorno 10 gennaio verso il mezzodì mentre parte della famiglia Podgorinich era assente, egli venne a casa e domandate le chiavi della stanza della padrona entrò e tolto di sotto il letto una valigia appartenente al bracciante Antonio Giraldi, l'aperse, rompendo la serratura, e rubò gli indumenti che ivi si trovavano, del valore di f. 19.75, più un paio di stivali del valore di f. 4 appartenenti al figlio della padrona, a nome Clemente.

Nel ritornarsene a casa a mezzodì il Giraldi incontrò per via il Foscarini con un fardello ed un paio di stivali ma non pensò alla possibilità di un furto; soltanto quando arrivato a casa vide la sua valigia manomessa comprese chi doveva essere stato il ladro. Denunciatosi il fatto, il Foscarini fu arrestato e comparso ieri dinanzi ai giudici confessò il furto e fu condannato a *sette mesi* di carcere.

Alienazione mentale. Iermattina verso le 7 e mezzo il signor Elio Treves veniva chiamato al quarto piano della casa N. 39 in via della Madonnina, ove un calderaio, certo Deluca, d'anni 46, da Muggia, era stato colto da alienazione mentale e commetteva eccessi. Il signor Treves con la lusinga di procurargli un lucroso lavoro riuscì ad indurre lo sventurato a lasciarsi accompagnare mediante vettura all'ospedale, e quivi il sofferente venne accolto nelle sale d'osservazione.

Caduto da due metri d'altezza. Ieri ad un'ora e mezzo pom. il giornaliero Stefano Michelich di anni 27, abitante in via del Vento N. 10 al servizio del Consorzio triestino dei costruttori, lavorando al Porto Nuovo, precipitò da un'armadura situata all'altezza di 2 metri da terra e riportò ferite alla testa ed al fianco sinistro. Recatosi alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini ricevette colà le prime cure.

Scimie e monelli. Da qualche giorno va girando per le vie di città vecchia una carovana conducente un camello, un dromedario, una capra ed alcune scimie e coi variati giuochi che si fanno eseguire a questi animali quella comitiva attira a sè d'intorno un publico numeroso di monelli, parte dei quali però vogliono pagare il divertimento che loro viene offerto facendo dei dispetti alle scimie le quali, avendo, come si sa, il genio della imitazione, alla loro volta imitando i dispetti di quei ragazzi, si vendicano. Ieri mattina appunto un monello sui 10 anni salì a cavalcioni di un camello sulla di cui gobba sedeva pure una scimia. Il monello cominciò collo stuzzicarla tirandola per la coda; la scimia stanca del giuoco lo addentò alla guancia destra in modo da far correre sangue. Il fanciullo discese a precipizio dal camello e saltando dal dolore tenendosi la guancia con le mani corse dalla madre la quale lo accompagnò alla farmacia Manzoni dove venne medicato.

Un altro monello poi che sputacchiava sul muso ad una scimia venne da questa morso ad un dito della mano sinistra.

Caduta a bordo. Ieri a bordo del piroscafo *Maria R. C.* il fuochista Giuseppe Modez, d'anni 32, abitante in via Montecuccoli N. 22, cadde dalla coperta in macchina e riportò parecchie contusioni, piuttosto gravi, alla testa, alla schiena ed al braccio destro. Dovette perciò essere trasportato all'ospedale.

Da una scala. Certo Andrea Lenis, d'anni 51, abitante in via del Boschetto N. 12 mentre, in bottega, era intento al proprio lavoro cadde da una scala e si fratturò il radio sinistro. All'ambulanza chirurgica dell'ospedale gli furono prodigati i relativi soccorsi.

Ladro arrestato. Il facchino Gasparo C., d'anni 26, da Matteria, venne arrestato ieri perchè imputato del furto di 12 fiorini, commesso a danno di certa Anna K., abitante in via San Giusto N. 26.

Eccedente. In via Battaglia iermattina alle 10, il vetraio Antonio F., d'anni 30, da Capodistria, riscaldato anzichenò dai fumi dell'aquavite, commetteva gravi eccessi, sicchè una guardia, vedutolo in quello stato, lo condusse a calmarsi agli arresti in via Tigor.

Perlustrazioni in una cucina economica. Iermattina verso le undici e mezzo il cancellista di Polizia sig. Tis, accompagnato dall'agente Cerneus fece una perlustrazione in una cucina economica di via dei Cordaiuoli e colà procedette all'arresto dei due pregiudicati Giuseppe Marini, d'anni 44, da Zara e Giuseppe Stancovich, d'anni 30, cameriere disoccupato, ambidue sfrattati da Trieste. Perquisiti nella persona, furono trovati in possesso: il primo di fior. 4.24, il secondo di fior. 1.85.

Furti. L'altra sera il quartiere abitato dalla signora Maria S. al quarto piano della casa N. 11 di via dello Squero Nuovo venne visitato dai ladri, i quali ne asportarono alcuni effetti di vestiario e di biancheria, rappresentanti il valore di 10 fiorini.

— Dal cortile della casa N. 18 di via dell'Istituto venne rubata iermattina una secchia del valore di 5 fiorini.

Minutaglia. Vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza il muratore Giuseppe C., d'anni 4 da Trieste; per recidiva infrazione al precetto di sfrato Giuseppe H. d'anni 30, da Lesina, cameriere, e Giuseppe M., d'anni 44, giornaliero, da Zara; la domestica disoccupata Maria A. d'anni 20 da Gorizia venne tratta pure agli arresti perchè dedita alla vita scostumata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1892.

Corrispondenza aperta. Signor *Abbonato*. — A chi dobbiamo rimettere i fior. 5 che ci perverranno per conto della gentilissima signorina in domino di raso bianco?

Ogni giorno una. In una scuola di ragazze, le quali non si comportano molto correttamente col vecchio professore.

— Signorine mie, credetemi, io preferisco dieci studenti ginnasiali ad una sola di voi.

Una delle allieve alzandosi:

— Anch'io, signor professore.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Pari N. 30) Serata d'onore del tenore Emilio De Marchi. «Cavalleria rusticana» - Romanza nell'atto quarto dell'opera «L'Africana.»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. (Ore 8) «Il matrimonio di Figaro».

TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matricou. (Ore 8) «Boccaccio»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strassmayer (Ore 8) «Il Viceammiraglio.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 6 Marzo. Berlino 175.90, Rubli 238.40. Vienna serale sostenuta 98¾, metal. 91.93, Ungh. 101.12 e 101.30, turchi 37.80, uf. 908½, marchi 56.12. Da Parigi chiusa debole, francese 95.52, Ital. 91.42. Si telegrafa da Parigi «tendenza cattiva. Qui 93¾—⅞.

Listino. — Napoleoni 9.07— a 9.08— Zecchini 5.35 a 5.37. Lire sterline 11.41 a 11.43, Londra 114.50 a 114.85 Francia 45.30 a 45.45. Italia 45.— a 45.15 Banconote italiane 45.— a 45.10. Banconote germaniche 56.20 a 56.30, Rend. austr. in carta 91.80 a 92.—. Rendita ungh. in oro 4% 104.75 a 105.—, detta in carta 5% 101.— a 101.15 Credit 308.— a 309.— Rendita ital. 93⅞ a 94.— Lotti turchi 37.40 a 37.80 Serbi 3% 38.25 a 38.75 Serbi nuovi 5.30 a 5.60, Croce rossa italiana 13.40 a 13.80.

Londra 6. (Chiusa) Consolidati 96⁷⁄₁₆, Lombardi 12⅛ Argento 44 Spagnuola 77¹¹⁄₁₆ Italiana 91½ Aust. eff. 80¼ Aust. oro 98. Egiziane 98.½ Cambio su Vienna 2⅝— Sconto di piazza —.— Calma.

Francoforte 6. (Borsa serale) Credit 272.87 Staatsbahn 219.62, Lombarde 115.25 Ferma.

Parigi 6. (Boulevard.) Francese 95.46, Ital. 91.77. Ottomana 627.50. Ungh. 92.93. Depressa.

CAFFÈ. *Amburgo* 6. Santos good average per Marzo 85.75, Maggio 86.—, Settembre 80.75, Fermo.

Amburgo 6. Rio ord. loco 77—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 6. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 108.50, Luglio a fr. 105.75.

Nuova York 6. (Apertura.) Rio per consegne future da 10 a 15 in rialzo. Fermo.

CEREALI. *Londra* 6. (diretto.) Frumento da sc. —.— à —.—, Formentone da sc. 25.25 à 27.75, Orzo da sc. —.— à —.—, Avena da sc. 16.75 a 23.0. Segala da sc. —.— a —.— Mercato fermo.

COTONI. *Liverpool* 6. Importazione 14768, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 1700 Balle. — Mercato stazio. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4¹³⁄₁₆. Fair Dhollerah 3⁷⁄₁₆, Good Fair Dhollerah 3¹¹⁄₁₆. Oomra 4⅛, M.G.Broach 4³⁄₁₆, Bengal 3³⁄₁₆. Fair Pernambuco 5⅜, Good Fair Egiziana 5¹⁵⁄₁₆ — Marzo —.—, Marzo-Aprile 4⁴³⁄₆₄, Aprile-Maggio 4⁴⁸⁄₆₄, Maggio-Giugno 4⁵³⁄₆₄, Giugno-Luglio 5³⁰⁄₆₄, Luglio - Agosto 4⁵⁸⁄₆₄, Agosto 5.—, Agosto - Settembre —.—, Settembre 5¹⁄₆₄, Settembre - Ottobre —.—, Ottobre - Novembre 4⁶³⁄₆₄. — Ragguaglio settimanale: Importazione 123121, Esportazione 4629, Vendite 47420, Consumo 43170, Transito 75233, Deposito 1155000.

FARINA. *Parigi* 6. 12 Marche mese corr. 60.40, per aprile 60.90, hausse, 4 mesi da Maggio Giugno 61.30, 4 m. da maggio 62.— (Tempo bello)

OLIO. *Napoli* 6. Gall. cont. 84.68, marzo 84.68, Maggio 84.96, Agosto 85.54, cons. future 83.67. — Gioia contanti 84.72, Marzo 84.72, Maggio 84.58, Agosto 84.58, cons. future 80.78.

Parigi 6, Ravizzone, per mese corrente 70.25, per Aprile 71.—, hausse, per 4 mesi da Maggio 73.—, per 4 ultimi mesi 75.—.

PETROLIO. *Brema* 6. Loco 6.50. Stazio *Anversa* 6. Loco 16.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 6. Loco 49.60, per Aprile-Maggio 49.0, Giugno-Luglio 49.70

Parigi 6. Mese c. 39.75, per Aprile 40.25 fermo 4 mesi da Maggio 41.—, 4 ultimi mesi 39.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 6. Greggio da 88° disp. 35.10 calmo Bianco per mese corrente 37.60, per Aprile 37.80 calmo, 4 mesi da Maggio 38.50, 4 mesi da Ottobre 35.35, Raffinato 108.—

Londra 6. Java a sc. 15⅝, calmo. Zucchero di Rape gr. a sc. 13⅝, più tardi 13.75, calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione.

MARIA ANNA ved. PELLEGRINI
nata CARADELLI

cessò di vivere quest'oggi alle ore 2½ antim. dopo brevissima malattia.

Gli addoloratissimi figli **Alessandro, Edoardo, Luigia, Emma** maritata **Erras**, nonchè il genero **Carlo** e la nuora **Ersilia**, a nome pure degli altri parenti, danno il triste annunzio della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Marzo 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 87.

ISACCO CUSIN
d'anni 84,

è spirato improvvisamente fra le braccia dei suoi cari quest'oggi alle ore 3 pom.

Il dolente figlio **Fortunato**, unitamente alla famiglia, partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domenica il 8 corrente direttamente al Cimitero.

Trieste, 6 Marzo 1891.

GIOVANNI GIUSEPPE BARTOLETTI
POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere questa mattina, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Carolina**, il fratello **Carlo** e la cognata **Leopoldina ved. Bartoletti**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo Domenica 8 corr. alle ore 4½ pom. procedendo il convoglio funebre dalla casa N. 6, via Carradori.

TRIESTE, 6 Marzo 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa Zimolo Corso 87.